



AREA DIPENDENZE PATOLOGICHE
CARTA DEI SERVIZI STRUTTURA UZZO 23

PROGRAMMA EOS

Percorsi Riabilitativi Residenziali erogati:

- TERAPEUTICO RIABILITATIVO
- COD - CENTRO ORIENTAMENTO E DIAGNOSI
- COMORBIDITA' PSICHIATRICA



Autorizzazione SUAP Comune Pistoia n. 4664 del 12.01.2018
Decreto Accreditamento Istituzionale Regione Toscana n. 6537 del 02.05.2018
rinnovato con Decreto n. 13991 del 29.06.2023

PREMESSA GENERALE

La Cooperativa Sociale "Gruppo Incontro"

Nata nel 2005, in eredità e in prosecuzione dell'esperienza trentennale dell'Associazione Genitori Comunità Incontro (AGCI) di Pistoia, Gruppo Incontro è una cooperativa sociale di tipo A, con sede legale in Pistoia, Via di San Biagio in Cascheri n. 114, avente come specifica finalità l'erogazione di servizi sanitari, socio-sanitari, sociali, educativi e socio-educativi.

E' iscritta dal 22/11/2005 con il n. A 169934 all'Albo delle Cooperative tenuto dalla Direzione Generale per gli Enti Cooperativi del Ministero delle Attività produttive - Regione Toscana con riconoscimento di "Cooperativa a Mutualità Prevalente".

Ai sensi della Legge 381/91 (Disciplina delle Cooperative Sociali), Gruppo Incontro risulta formalmente iscritta, con determina dirigenziale n. 36 del 13.01.2006, alla articolazione provinciale di Pistoia dell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali (Sezione A per attività di assistenza alla persona), ora sostituita dall'iscrizione al RUNTS - Registro Unico Nazionale Enti Terzo Settore con il n. 6982 del 21/03/2022a seguito dell'entrata in vigore della Riforma del Terzo Settore di cui al DLgs n. 117 del 03/03/2017.

Nel corso della sua storia Gruppo Incontro ha sempre ritenuto fondamentale osservare con cura i mutamenti sociali per interpretarne i fenomeni, allo scopo di porre in essere appropriate strategie di intervento finalizzate a:

- Assicurare percorsi di inclusione sociale per fasce di popolazione che esprimono comportamenti patologici ed a rischio
- Promuovere la salute, le competenze e stili di vita adeguati alle aspettative sociali
- Erogare servizi individualizzati, in base a criteri di efficienza ed efficacia comprovate da evidenze scientifiche
- Garantire e generare un alto livello di sviluppo delle professionalità e delle competenze, mediante la formazione continua del personale

Con tale spirito Gruppo Incontro ha costantemente operato per promuovere lo sviluppo e la diversificazione dei propri servizi e dei propri interventi realizzando positivamente, tra le altre strategie attivate, anche due fusioni per incorporazione delle Cooperative Sociali Itaca (2015) e La Fenice (2020) con conseguente acquisizione dei servizi da queste erogate, rispettivamente negli ambiti del disagio mentale e della disabilità cognitiva.

Ad oggi Gruppo Incontro eroga i propri servizi nelle seguenti 7 aree

DIPENDENZE PATOLOGICHE

INTERCULTURA E
IMMIGRAZIONE

SALUTE MENTALE

DISABILITÀ
COGNITIVA

MARGINALITÀ E
INCLUSIONE SOCIALE

MINORI

VIOLENZA DI GENERE

Sinergie e Partnership

L'Organizzazione si muove in una prospettiva di integrazione e miglioramento continuo del proprio operato, promuovendo azioni di confronto e di studio sia a livello regionale che nazionale, organizzando convegni, seminari, workshop in sinergia con gli enti pubblici. Queste azioni permettono il mantenimento di un alto standard di qualità e rispondono al principio dell'aggiornamento continuo del proprio personale.

Oltre ai progetti tematici realizzati negli anni in stretta collaborazione con l'Azienda Sanitaria, la Cooperativa ha realizzato anche numerosi progetti in partnership con la Regione Toscana, la Provincia di Pistoia, le Amministrazioni Comunali e le Società della Salute Pistoiese e della Valdinievole.

Significative sono anche le collaborazioni con il mondo universitario, in particolare con le Università di Firenze, Torino, Padova, Roma, Bologna, sia per la realizzazione di progetti di ricerca, sia per l'attivazione e la realizzazione – in base a formale convenzione sottoscritta con i diversi Atenei - di percorsi di tirocini curriculari per laureandi (se previsti durante il corso di studi) e per laureati (se previsti nel periodo post-lauream). E' inoltre convenzionata con diverse scuole di specializzazione in psicoterapia, riconosciute dal MIUR, per la realizzazione di tirocini rivolti ai relativi specializzandi.

Gruppo Incontro ha inoltre realizzato importanti progetti finanziati da istituzioni pubbliche quali il Ministero del Welfare e la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Strategiche sono inoltre le sinergie di rete e le partnership che la Cooperativa ha saputo consolidare con Enti Non Profit operanti nel settore sociale/sociosanitario, nel settore sanitario e in quello della ricerca scientifica, sia a livello locale che a livello regionale e nazionale.

Gruppo Incontro aderisce al Consorzio di Cooperative Sociali "Co&So" e attraverso la rete consortile opera in stretta collaborazione e sinergia con le molte Cooperative e altri del Terzo Settore. Tra le Cooperative, sia di tipo A (servizi alla persona) che di tipo B (inserimenti lavorativi soggetti svantaggiati), molto significativa è la collaborazione con la Cooperativa di tipo B "La Spiga di Grano" mentre per quanto riguarda altri Enti del Privato Sociale aderenti al Consorzio particolare importanza riveste la collaborazione con l'Associazione di volontariato Synthesis.

La Cooperativa aderisce infine ai seguenti Enti:

- **Confcooperative** – Confederazione nazionale delle Cooperative
- **C.E.A.R.T** (Coordinamento Enti Accreditati Regione Toscana) come meglio precisato nel paragrafo relativo ai riferimenti normativi riguardanti i servizi dell'Area Dipendenze Patologiche
- **Co.Na.G.Ga**: Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'azzardo
- **Mito e Realtà** - Associazione per le Comunità terapeutiche residenziali

Diversi operatori di Gruppo Incontro aderiscono, per conto della Cooperativa, a **FEDERSERD** (federazione italiana dei Ser.D) e alla **SITD** (società italiana tossicodipendenze).

DIPENDENZE PATOLOGICHE

Riferimenti normativi

Le strutture che erogano percorsi riabilitativi - residenziali e diurni – finalizzati al trattamento del disturbo da dipendenza da sostanze e/o da Gioco d'Azzardo, anche associato a patologie psichiatriche (c.d. "doppia diagnosi"), sono tutte autorizzate dai SUAP dei Comuni di pertinenza e accreditate dalla Regione Toscana ai sensi della L.R.T. del 5 agosto 2009, n.51 "Norme in materia di qualità e sicurezza delle strutture sanitarie: procedure e requisiti autorizzativi di esercizio e sistemi di accreditamento", del relativo Regolamento attuativo n. 79/R/79 e sue successive modifiche di cui al Decreto del Presidente Giunta Regionale toscana n. 85/R del 11 Agosto 2020 avente ad oggetto le modifiche al suddetto regolamento 79/R/2016.

In ossequio e in coerenza alle normative di cui sopra, i trattamenti erogati verso persone con Dipendenze Patologiche sono disciplinati da specifica Delibera della Giunta Regionale Toscana n. 513 del 16 aprile 2019 che definisce e norma le varie tipologie dei percorsi riabilitativi, il relativo tariffario e lo schema di convenzione da stipularsi tra lecompetenti Aziende Usl della Regione Toscana e gli Enti aderenti al C.E.A.R.T (Coordinamento Enti Accreditati Regione Toscana ETS) di cui la Cooperativa Gruppo Incontro fa parte. Sulla base di tale Delibera regionale la Cooperativa eroga i percorsi riabilitativi autorizzati e accreditati, in regime di convenzione con l'Azienda Sanitaria Toscana Centro.

Ai sensi del D.P.R. 309 del 9 Ottobre 1990, che rappresenta comunque tuttora la norma generale di riferimento in tema di dipendenze, la convenzione stipulata con la suddetta Azienda Sanitaria, è valevole per tutte le Aziende del S.S.N.

I servizi riabilitativi residenziali afferenti all'Area Dipendenze Patologiche sono inoltre certificati per la Qualità ai sensi della norma internazionale UNI EN ISO 9001:2015 che si concretizza, armonizzandosi ed integrandosi con i cogenti requisiti di accreditamento sanitario di cui alla citata L.R.T. 51/09, nell'applicazione di procedure di controllo, verifica, valutazione e monitoraggio dei processi primari e trasversali posti in essere e relativa reportistica. In tutti i percorsi riabilitativi dell'Area Dipendenza Patologiche viene realizzata annualmente una rilevazione in merito alla soddisfazione degli utenti e alla loro percezione sulla qualità e sicurezza delle cure. Le informazioni scaturite da tali monitoraggi e rilevazioni vengono analizzate e valutate al fine di individuare e applicare azioni preventive, migliorative e/o correttive ai processi stessi, nell'ottica del miglioramento continuo degli standard qualitativi.

Mission e Modello di intervento Servizi Area Dipendenze Patologiche

La mission dei servizi erogati nell'Area Dipendenze Patologiche si sostanzia nell'accogliere in modo aperto e solidaristico le persone che presentano disturbi da addiction su invio dei servizi territoriali competenti con i quali vengono concertati e definiti i progetti individualizzati per ogni utente, in un'ottica di intervento integrato.

Gruppo Incontro svolge infatti attività di prevenzione, assistenza, cura, riabilitazione e reinserimento delle persone con disturbo da uso di sostanze e da gioco d'azzardo con modalità di intervento conformi alle norme di legge, regolamentari e di indirizzo, sia statali che regionali, perseguendo il recupero della salute fisica e psichica delle persone in trattamento, attraverso i propri servizi riabilitativi definiti di **COMUNITA' TERAPEUTICA**.

Nell'ambito dell'Area Dipendenze Patologiche la Cooperativa gestisce 5 strutture, sedi di Comunità Terapeutica Residenziale.

A ciascuna di esse, in base alle proprie caratteristiche e peculiarità, è stata assegnata una denominazione specifica come di seguito indicato:

COMUNITÀ TERAPEUTICA Programma EOS - struttura di Uzzo 23

COMUNITÀ TERAPEUTICA Programma L'APPRODO - struttura di Uzzo 27

COMUNITÀ TERAPEUTICA Programma PANDORA - struttura di San Felice

COMUNITÀ TERAPEUTICA Programma RESTART - struttura di Corso Amendola

COMUNITÀ TERAPEUTICA Programmi MATRIX e DRIVE - struttura di Serravalle

Il modello di Comunità Terapeutica sviluppato da Gruppo Incontro si fonda sui seguenti principi e valori:

1. CENTRALITÀ DELLA PERSONA
2. PRATICA FONDATA SULLA EVIDENCE BASED MEDICINE (EBM) E SUL CONSENSO DELLA COMUNITÀ SCIENTIFICA
3. PROGETTI INDIVIDUALIZZATI DI TRATTAMENTO
4. APPROCCIO MULTIDISCIPLINARE
5. INTERVENTI TERAPEUTICI INTEGRATI
6. MIGLIORAMENTO CONTINUO DEGLI STANDARD QUALITATIVI DEI SERVIZI
7. COMFORT ABITATIVO ED ESTETICO DEI LUOGHI DI CURA
8. SINERGIE TERRITORIALI UTILI AL REINSERIMENTO E ALL'INCLUSIONE SOCIALE

Personale dell'Area Dipendenze Patologiche

Presso le Comunità Terapeutiche afferenti all'Area Dipendenze Patologiche opera personale in possesso dei titoli e dei profili professionali previsti dalle già citate normative e atti di indirizzo in materia (Regolamento attuativo della L.R.T. 51/09 (e ss.mm.ii), Delibera G.R.T. n. 513/2019, Convenzione con Azienda Usl Toscana Centro). Tali profili professionali sono integrati da altre figure in possesso di competenze specifiche per altrettanto specifiche (attività es. atelierista, nutrizionista, istruttore etc.). A tutto il personale operante nelle Comunità Terapeutiche è garantita una costante attività di supervisione.

Norme di comportamento del personale

Tutto il personale (compresi eventuali tirocinanti, volontari, operatori del Servizio civile, ecc.) che a vario titolo opera all'interno delle Comunità Terapeutiche afferenti all'Area Dipendenze Patologiche è tenuto ad osservare specifiche norme di comportamento e di deontologia professionale. Finalità di tali disposizioni è quella di garantire una qualità e un comportamento relazionale adeguati. A tale proposito, oltre ai diritti e ai doveri previsti dalle normative e dal CCNL o dai contratti liberoprofessionali sottoscritti con lavoratori autonomi, il personale è tenuto al rispetto delle seguenti regole:

- E' necessario presentarsi sul luogo di lavoro con abbigliamento idoneo e rispondente ai principi del buon senso e del decoro nonché delle normative in tema di igiene e sicurezza;
- Non è consentito instaurare relazioni di natura affettivo-sentimentale e/o sessuale con utenti e/o loro familiari;
- Non è ammesso svolgere la propria attività professionale all'interno della Comunità Terapeutica ove risultino inseriti utenti in trattamento con cui si siano intrattenute relazioni significative di natura personale, in particolare di natura affettivo-sentimentale e/o sessuale; Ricorrendo tale circostanza, le unità di personale coinvolte, (compresi tirocinanti, volontari Servizio civile etc.) sono tenute a darne tempestiva informazione alla Direzione in modo che essa possa provvedere alla loro assegnazione ad altra struttura di Comunità Terapeutica;
- Non è ammesso ricevere visite durante l'orario di lavoro da parte di soggetti non autorizzati;
- Non è possibile offrire alle persone in trattamento o accettare da esse, regali e/o beni e/o servizi a titolo personale, fatta eccezione per situazioni condivise nell'équipe di lavoro;
- Non è consentito agli operatori permettere la conduzione dei propri automezzi di trasporto alle persone in trattamento;
- Il personale non può fornire i propri recapiti telefonici e/o indirizzi di posta elettronica e/o di residenza alle persone in trattamento prima del termine del programma e, comunque, anche in tal caso, solo a seguito di condivisione, valutazione e assenso del gruppo di lavoro;
- Non è consentito altresì al personale, intrattenere relazioni di qualsiasi tipo con la persona in trattamento attraverso i social network (esempio: amicizia su facebook, seguire profili instagram, ecc.).

LE CARTE DEI SERVIZI

Benché in ciascuna sede di Comunità Terapeutica le tipologie dei percorsi riabilitativi siano ubiquitariamente erogate secondo quanto indicato e disciplinato dalla già citata Delibera Regionale 513/2016 e dalla relativa convenzione stipulata con l'Azienda Usl Toscana Centro, le diverse declinazioni di tali percorsi, formulate in base alle peculiari caratteristiche del target di pazienti presi in carico e del tipo di "addiction" da essi manifestato, hanno fatto ritenere più opportuno elaborare una Carta dei Servizi specifica per ognuna delle Comunità Terapeutiche sopra elencate, anziché redigere un unico documento che le racchiudesse tutte.

La presente Carta dei servizi si riferisce alla Comunità Terapeutica Programma "EOS"

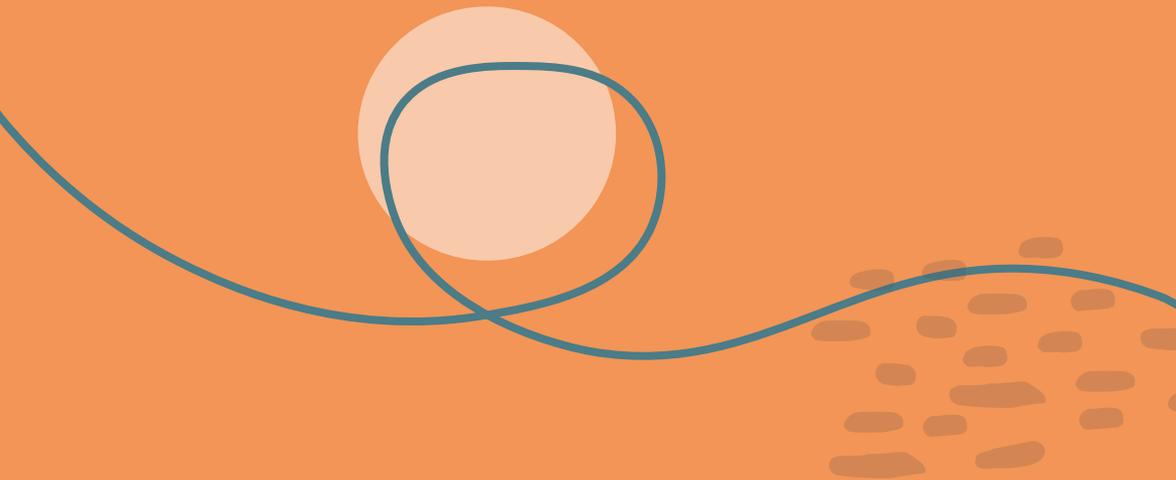




Carta dei Servizi

PROGRAMMA

EOS



La sede che ospita il programma Eos fa parte del complesso denominato "Polo Uzzo" le cui due strutture che lo compongono sono autorizzate all'esercizio di Attività Sanitaria con provvedimento n. 4664 del 12/01/2018 rilasciato dal Comune di Pistoia e Accreditate dalla Regione Toscana con Decreto dirigenziale n. 6537 del 02/05/2018, rinnovato con Decreto Dirigenziale Regione Toscana con il numero di adozione 13991 del 29/06/2023.

I posti letto autorizzati e accreditati complessivamente nel Polo Uzzo sono 24. Di tali 24 posti, la struttura sede del programma EOS, (denominata "Uzzo 23") ospita 14 - 16 posti nelle seguenti tre tipologie di percorso riabilitativo previste dalla Delibera Regionale 513/2019 e dalla convenzione con l'Azienda Sanitaria:

Percorso Terapeutico Riabilitativo

----- Posti letto n. 7

Posti letto n. 3 ----- Percorso COD

Percorso per persone con dipendenza da sostanze associato a patologia psichiatrica

----- (comorbidità psichiatrica o doppia diagnosi)
Posti letto n. 4 -6

Target Utenza EOS

La Comunità Terapeutica Programma "EOS" si rivolge esclusivamente e in modo specifico a uomini con disturbo da uso di sostanze e possibile compresenza di disturbi psicotici o gravi disturbi di personalità (prevalentemente antisociali). Si accolgono anche uomini con misure alternative alla pena. La fascia di età degli utenti inseriti nei trattamenti riabilitativi è di norma compresa tra i 18 e i 55 anni.

Dove siamo

La struttura del Programma L'Approdo è ubicata in zona collinare (loc. Uzzo) a circa 400 metri di altezza, con vista sulla piana di Pistoia.

Come raggiungerci

IN AUTO:

Usciti dal casello autostradale di Pistoia, imboccare il cavalcavia che si trova proprio dritto davanti al casello e percorrere la curva del raccordo che immette sulla tangenziale. Percorrere tutta la tangenziale e seguire le indicazioni per Bologna. Giunti al primo stop girare a sinistra imboccando la SS64 Porrettana. Al Km 6, qualche curva dopo il passaggio a livello, girare a destra nella strada laterale in discesa, indicata dal cartello bianco (evidenziato nella fotosottostante dalla freccia) che segnala "Uzzo". Percorsi circa 300 metri, imboccare la strada sterrata a destra, segnalata dal cartello in legno recante la scritta: "Comunità di Uzzo" come nella foto sotto riportata, che porta direttamente nel piazzale antistante la struttura che si troverà sulla destra.



IN TRENO:

Prendere il treno per Porretta e scendere alla stazione di Corbezzoli. Lì giunti, un operatore della struttura verrà a prendervi con l'automobile per accompagnarvi presso la struttura.

IN AUTOBUS:

Dalla stazione Ferroviaria di Pistoia prendere il bus linea 56 per "La Cugna – Sammommè" e scendere di fronte al Ristorante La Cugna. Lì giunti, un operatore della struttura verrà a prendervi con l'automobile per accompagnarvi presso la struttura.



Caratteristiche Comunità Terapeutica Programma EOS

LA STRUTTURA

La sede il Programma EOS si trova sulle colline pistoiesi. E' un'antica villa padronale (Villa Bongi) con un'ala sul davanti e un edificio laterale, utilizzato come magazzino/deposito. La struttura si affaccia sulle colline circostanti. L'immobile ha spazi adeguatamente arredati ed attrezzati sia all'interno che all'esterno e garantisce i requisiti per la tutela della privacy necessari per il servizio svolto. Al piano terra si trova l'ingresso principale, sul quale si affaccia una sala in cui si svolgono riunioni e momenti di gruppo, la cucina di tipo industriale, lo spazio adibito a medicheria/infermeria e il refettorio. Dall'ingresso partono le scale che conducono al primo piano, dove si trovano l'ufficio per gli operatori, due camere da 3 letti ciascuna, un bagno, una camera singola e un'altra stanza con bagno, utilizzata per gli effetti personali degli utenti e i colloqui individuali. Al secondo piano si trovano altri bagni e le camere, che ospitano altri 10 posti letto.



IL MODELLO DI INTERVENTO

Il programma EOS si ispira al modello di comunità terapeutica già anticipato nella sezione relativa alle informazioni di carattere generale dell'Area Dipendenze Patologiche. Esso si fonda sui seguenti principi:

- centralità della persona
- integrazione multi professionale
- pratica della "Evidence Based Medicine" - (EBM), evidenze basate sul consenso della comunità scientifica e sul miglioramento continuo della qualità
- garanzia di contesto protetto
- possibilità di confrontarsi con il gruppo di pari e con gli operatori, sia dal punto di vista comportamentale che sotto il profilo degli aspetti emotivi e cognitivi

LE FINALITÀ

Il Programma Eos prevede un approccio integrato che tiene conto degli aspetti relazionali e sociali oltre che educativi, psicologici e farmacologici – rivolto a soggetti di sesso maschile, tossicodipendenti, con presenza o meno di psicopatologia, anche autori di reato.

L'esperienza di lavoro ci insegna che nel trattamento dei pazienti con questo livello di complessità occorre agire contemporaneamente sui diversi fattori che alimentano la dipendenza e i sintomi psicopatologici, prendendo quindi in considerazione gli aspetti neurobiologici (mediante l'utilizzo di farmaci specifici), gli aspetti psicologici e psicopatologici (mediante interventi di sostegno psicologico e/o psicoterapeutici), gli aspetti comportamentali e relazionali (mediante interventi educativi e skills training) ed i fattori sociali, mediante interventi di accompagnamento verso la riabilitazione ed il reinserimento sociale.

La variabilità del quadro clinico, nei diversi soggetti e nelle varie fasi dell'evoluzione clinica della dipendenza patologica da sostanze, comporta pertanto la necessità di personalizzare gli interventi, rendendoli funzionali al perseguimento di obiettivi razionalmente raggiungibili per quel paziente, in quella fase della sua storia clinica.

La condizione complessiva di ogni paziente viene valutata con attenzione, tramite strumenti diagnostici, colloqui di approfondimento ed osservazioni in vivo, evidenziando aree del funzionamento socio relazionale maggiormente deteriorate ed aree la cui conservata funzionalità può essere di utile supporto agli interventi terapeutici.

L'intervento terapeutico coinvolge operativamente ed in modo integrato l'attività di diverse figure professionali, tra cui l'Operatore Generico, l'educatore, il medico-psichiatra e lo psicologo/psicoterapeuta. Insieme alle risorse dell'individuo vengono tenute in opportuna considerazione quelle ambientali, intese come risorse della famiglia, del contesto micro-sociale, nonché di quello macrosociale del territorio in cui vive il paziente.

Il Personale del Programma EOS

Il personale che opera in questa comunità terapeutica è quello previsto dal Regolamento di attuazione della legge regionale Toscana n. 51/2009 in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie n. 79/R del 2016 e sue successive modifiche, integrato da personale con competenze specifiche su alcune attività.

E' composto da una équipe multidisciplinare, formata nel lavoro di gruppo e capace di esprimere diversi livelli di leadership, profondi livelli di lavoro clinico, e capace di attivare processi di responsabilizzazione che aiutano i pazienti a evolvere ed emanciparsi
L'équipe è composta da:

- **Responsabile di programma**
- **Direttore sanitario-tecnico**
- **Coordinatore di sede**
- **Educatori**
- **Operatori generici (Operatori di base di comunità)**
- **Psicologo/Psicoterapeuta**
- **Medico psichiatra**
- **Infermiere**
- **Supervisore**

Ad integrazione del personale sopra indicato sono previste altre figure professionali per la gestione di attività inerenti alle aree espressive, ludiche e sportive.

Il servizio si svolge con una copertura 24/24 per 365 giorni all'anno

I percorsi riabilitativi del Programma EOS

Il Programma EOS prevede l'inserimento del paziente in uno dei tre percorsi previsti dalla Regione Toscana:

**Percorso Specialistico Residenziale C.O.D.
(Centro Osservazione Orientamento e Diagnosi):**

Accoglie uomini adulti con verificato disturbo da uso di sostanze (alcol incluso) per le quali si renda necessario assicurare interventi finalizzati alla formulazione di un programma terapeutico in ambiente protetto da attivare a conclusione del periodo di osservazione, valutazione e approfondimento diagnostico.

Percorso Residenziale Terapeutico Riabilitativo:

Accoglie uomini adulti con disturbo da uso di sostanze (alcol incluso) e quadri diagnostici di media intensità per i quali l'abuso di sostanze, i disturbi associati e le problematiche correlate trovano una risposta appropriata in percorsi terapeutico-riabilitativi residenziali.

Percorso Specialistico Residenziale per persone dipendenti da sostanze con patologie psichiatriche (Doppia Diagnosi) :

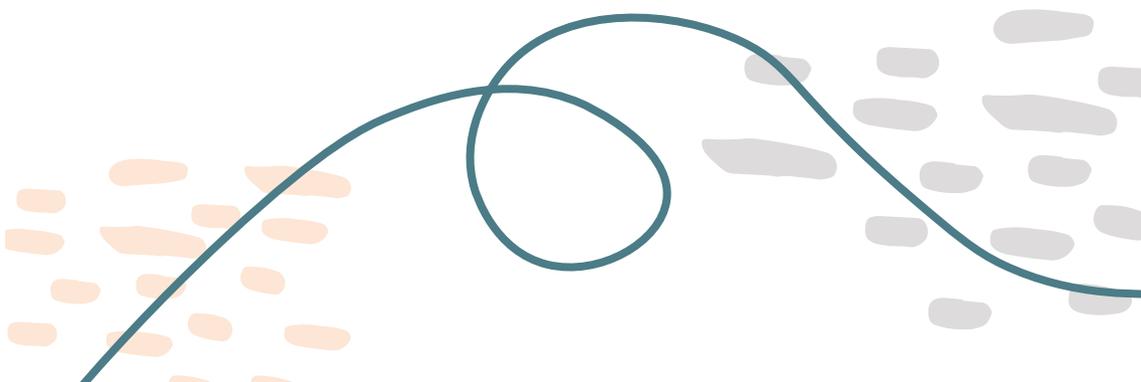
Accoglie uomini adulti con disturbo da uso di sostanze (alcol incluso) e presenza di disturbi psicotici o gravi disturbi di personalità per le quali si renda necessario assicurare un programma terapeutico in ambiente protetto.

Inserimento e Modalità di Accesso nei Percorsi Riabilitativi Programma EOS

Le modalità di accesso del paziente ai percorsi riabilitativi per il trattamento delle dipendenze patologiche prevede due fasi distinte ancorché sinergiche tra loro:

- **Fase di Valutazione e Orientamento** : propedeutica all'accesso alla struttura sanitaria
- **Fase terapeutico riabilitativa** : accesso alla struttura sanitaria e ai relativi percorsi riabilitativi

La prima fase è quella della prenotazione costituita dalla richiesta di inserimento del paziente ai trattamenti terapeutici riabilitativi, effettuata dal servizio o dai servizi pubblici che lo hanno in carico. La prenotazione deve essere effettuata allo specifico servizio interno all'organizzazione, denominato SVO (Servizio Valutazione e Orientamento) che provvede a concordare con il richiedente servizio pubblico inviante, la data di primo incontro con il paziente. Gli estremi di tale primo contatto vengono registrati dallo SVO su apposito "database" .





Fase di valutazione e orientamento

A Prenotazione / Accettazione

L'intera fase ambulatoriale di Valutazione e Orientamento viene gestita dall'équipe di Psicologhe afferenti a specifico servizio interno dell'Organizzazione, denominato SVO (Servizio Valutazione e Orientamento) espressamente dedicato a tale delicata fase.

Lo SVO, dietro richiesta di inserimento effettuata dai servizi pubblici invianti, che rappresenta il momento della Prenotazione, concorda con il richiedente servizio pubblico, la data per un primo incontro conoscitivo con il paziente. Gli estremi di tale primo contatto vengono registrati dallo SVO su apposito "database".

Nel corso del primo incontro lo SVO provvede quindi ad espletare la fase di Accettazione, avviando l'iter procedurale finalizzato all'inserimento del paziente nei trattamenti residenziali di Comunità Terapeutica ed effettuando la prima presa in carico del paziente stesso e l'apertura della sua cartella clinica personale con raccolta dati anagrafici e assolvimento adempimenti informativi e privacy.

B Colloqui di valutazione e Orientamento

Lo SVO, attraverso una serie di colloqui programmati di valutazione e orientamento motivazionale e sulla base delle indicazioni fornite dal servizio inviante, provvede quindi al completamento della raccolta documentale e dei dati anamnestici, all'approfondimento psicodiagnostico (anche attraverso eventuale somministrazione di test) nonché alla valutazione multidimensionale del paziente. Lo SVO provvede inoltre ad effettuare una prima valutazione dei rischi assistenziali, coerente con le condizioni della paziente stessa. Ove necessario, in base alle specifiche condizioni e caratteristiche della paziente e della tipologia del percorso riabilitativo, la valutazione dei rischi assistenziali verrà reiterata anche nel corso della fase residenziale laddove l'inserimento nei trattamenti residenziali di Comunità Terapeutica andasse a buon fine.



In base alle valutazioni emerse, lo SVO avvia con la propria équipe la discussione e il confronto sul caso, al fine di verificare l'opportunità o meno di proseguire nel percorso di valutazione e proporre all'équipe della struttura riabilitativa residenziale l'inserimento del paziente. In caso positivo lo SVO proseguirà nella fase valutativa e di orientamento e individuerà, in accordo con il servizio/i pubblico/i inviante/i, la tipologia di percorso riabilitativo residenziale più idoneo tra quelli erogati presso la struttura di Comunità Terapeutica, provvedendo ad attivare gli "step" successivi necessari all'inserimento presso la struttura stessa.

In caso negativo lo SVO provvede a fornire al paziente e al servizio pubblico inviante le motivazioni argomentate sulla inopportunità/impossibilità di un accesso della paziente stessa ai trattamenti erogati nella struttura residenziale.

Visita Collegiale

Alcuni giorni prima dell'ingresso della paziente nella struttura riabilitativa residenziale, viene effettuata una visita collegiale in équipe multidisciplinare composta da: operatore/i SVO, operatore/i della struttura riabilitativa ospitante (di norma Coordinatore o operatore da questi delegato), Medico Psichiatra della struttura se trattasi di inserimento in percorsi specialistici (COD o Doppia Diagnosi), eventuale infermiere della struttura ed eventuali operatori del Servizio Inviante. Nei casi in cui il paziente provenga da territori distanti dalla struttura riabilitativa, l'ingresso avviene contestualmente alla visita collegiale. Al termine della visita collegiale il coordinatore o un operatore da questi delegato accompagnerà il paziente presso la Comunità Terapeutica Residenziale.

Fase Residenziale Riabilitativa

Il trattamento residenziale del Programma Eos, è fondato sul principio della ricerca di progressiva consapevolezza del sé reale e del processo di incremento della responsabilità individuale. Ha la finalità di raggiungere uno stato di benessere fisico, psichico ed emotivo per la persona in trattamento. E' articolato in tre principali momenti, che si succedono all'interno del percorso complessivo senza soluzione di continuità:

- **Accoglienza e assessment** psicodiagnostico (sviluppato mediante un protocollo diagnostico specifico)
- **Intervento** più prettamente educativo-motivazionale di acquisizione e potenziamento delle life-skills, di counselling individuale e familiare, supporto psicologico e psichiatrico, di disintossicazione e trattamento delle patologie correlate, trattamento della comorbilità psichiatrica, trattamento di prevenzione delle ricadute

- **Fase conclusiva** di trattamento per il mantenimento dell'astinenza e delle competenze (emotive, cognitive, relazionali) acquisite, per la stabilizzazione/regressione dei sintomi, per la prevenzione della ricaduta. Inoltre, in questa fase conclusiva, si lavorerà sulle azioni di reinserimento sociale con la continuazione del Programma Terapeutico Presso il Centro posto in città, Programma Re-Start.

La C.T. si offre quindi come luogo elettivo di questa globalità e multimodalità di cura, in cui l'integrazione diviene pratica quotidiana realizzata giorno per giorno, nel fare con il paziente. Sintesi dell'integrazione è rappresentata dalle riunioni settimanali di équipe in cui, partendo dai risultati che vengono dalla attività terapeutica, dalle attività di vita quotidiana, dai colloqui coi familiari, si cerca di ricomporre un'immagine unitaria che altrimenti sarebbe dispersa in frammenti nei vari istanti; l'interiorizzazione di questa immagine, di questa rappresentazione unitaria, che prima di tutto è all'interno dello spazio mentale dell'operatore, viene poi trasmessa gradualmente al paziente per avviare processi di integrazione successiva.

Sono accolte le caratteristiche peculiari di ciascun paziente, che viene supportato e sostenuto a prendere consapevolezza delle motivazioni che lo hanno spinto ai comportamenti disfunzionali e di dipendenza passati ed attuali, e ad elaborare i traumi sperimentati nel corso della propria vita, sostenendolo nell'intento di migliorare le proprie modalità relazionali e nella ricerca di possibili alternative per la regolazione dei propri stati emotivi negativi.

L'esperienza di nuove strategie positive utilizzate per affrontare le situazioni del quotidiano, ed il confronto con la distruttività di quelle abituali, riteniamo che costituisca un vantaggio per il benessere della persona e possa avere influenza positiva sugli esiti del trattamento della dipendenza.

E' necessario a questo proposito che i pazienti possano avere l'autorità sulle proprie scelte all'interno del trattamento, e che vivano l'esperienza di mettere in atto comportamenti dettati da convinzione personale e non da istanze esterne. La possibilità di commettere errori e trasgressioni, la libertà di poterne parlare, il desiderio e la scelta di correggerli, sono il percorso ideale che ogni paziente è invitato a compiere, ed è espresso in azioni pratiche negli obiettivi del proprio Progetto Terapeutico Individuale.

Viene offerta la possibilità di un lavoro su di sé supportato da un approccio psicodinamico e interpersonale intensivo, integrato da attività educative, espressive, occupazionali, sportive, assessment psicofarmacologico, e dalla cura delle dinamiche interne al sistema familiare.

Il Regolamento della Comunità

Perché la scelta di entrare in Comunità sia coerente con il progetto di rinnovamento personale, è indispensabile adottare pensieri e comportamenti improntati al rispetto di sé e di tutto ciò che si ha attorno. E' quindi indispensabile rispettare le seguenti norme fondamentali per il trattamento e la convivenza:

VIOLENZA

La violenza, fisica o verbale, verso se stessi o altri, non è tollerata. In caso di violenza fisica, può essere previsto l'allontanamento dalla Comunità e/o il trasferimento dell'utente in altra Sede Operativa o rientro presso il proprio domicilio, oltre all'eventuale coinvolgimento delle Forze dell'Ordine. E'possibile, inoltre, intervenire con la sospensione del programma per un tempo definito a seconda della situazione. Eventuali danni arrecati alla struttura potranno comportare, oltre alla sospensione del programma, l'addebito alla persona responsabile dell'atto del risarcimento in termini monetari. Azioni violente dirette verso se stessi e/o verso altri possono implicare l'intervento del Servizio Sanitario Territoriale (112) con gli esiti conseguenti alla valutazione del personale sanitario. Successivamente, l'équipe della comunità si esprimerà sulle valutazioni del caso, comprese quelle sulla opportunità di proseguire o meno il programma.

ASSUNZIONE DI SOSTANZE

Non è ammesso procurarsi, introdurre e assumere sostanze stupefacenti ed alcol (compresi psicofarmaci non prescritti). Chi mette in atto tali comportamenti può incorrere nella sospensione del trattamento con durata da definirsi. Agli utenti sotto effetto di sostanze non è permesso accedere alle attività terapeutiche e riabilitative comunitarie, né è consentita la frequentazione degli spazi comuni. Nel caso che l'équipe ritenga che il paziente abbia utilizzato sostanze, possono essere applicate le prescrizioni di cui sopra, anche senza la necessità di controlli di laboratorio (urine, sangue od altri test). L' équipe può richiedere in qualunque momento un controllo di laboratorio per accertamenti. Il rifiuto di sottoporsi a questi controlli potrebbe implicare la sospensione del programma. I farmaci ammessi sono esclusivamente quelli prescritti dallo psichiatra del Centro o da altre figure mediche (es. MMG, altri medici specialisti etc.). Le terapie farmacologiche vengono predisposte esclusivamente dall'infermiere della struttura in base alla prescrizione medica e la loro assunzione, da parte degli ospiti, avverrà nella modalità di "auto somministrazione assistita" sotto il controllo degli operatori in base alla quale il personale della struttura metterà a disposizione degli ospiti le terapie preventivamente predisposte dall'infermiere e assisterà alla loro assunzione da parte degli ospiti stessi che dovranno fornire asseverazione dell'avvenuta autosomministrazione tramite propria firma in sigla sull'apposita Scheda di Terapia Unica (STU).

RAPPORTI SESSUALI E RELAZIONI ESCLUSIVE

Non sono ammessi rapporti sessuali e relazioni esclusive fra i pazienti in quanto forma di rapporto privilegiato e conseguente esclusione degli altri componenti del gruppo, oltre che distrazione da una completa concentrazione su di sé tale da interferire sia con il trattamento dei singoli sia come causa di condizionamento dell'intero gruppo di utenti. Nel caso si verificano tali comportamenti, l'accaduto sarà affrontato all'interno del gruppo e con gli operatori di riferimento e, in base al rischio di compromissione del programma individuale, si potrà procedere alla separazione degli utenti coinvolti attraverso lo spostamento in altra Sede Operativa o alla sospensione dal programma.

NON SONO AMMESSI FURTI

In caso si verificano furti, si può procedere a un'ispezione a discrezione dell'équipe dei luoghi dell'intera Sede Operativa e delle persone in trattamento nei limiti consentiti dalle procedure dell'ambiente comunitario. Il responsabile del furto sarà passibile di sospensione e/o denuncia alle Autorità competenti. E' previsto inoltre, che lo stesso risarcisca la persona che ha subito il furto o con la restituzione dell'oggetto o con l'equivalente del suo valore in denaro.

NORME PER LA CURA

E' indispensabile aderire alle indicazioni proposte dall'équipe curante. Una volta formulato il proprio contratto terapeutico, condiviso con l'équipe curante, l'utente si impegna a rispettare le indicazioni fornitegli in merito al trattamento ritenuto necessario e a partecipare alle attività proposte. Ogni esigenza e ogni variazione sono discusse e rivalutate insieme all'équipe.

ASSUNZIONE DI FARMACI PRESCRITTI DAL MEDICO PSICHIATRA DELLA SEDE OPERATIVA E/O ALTRI MEDICI CURANTI

La prescrizione farmacologica costituisce in molti casi un elemento del trattamento. Essa viene valutata dallo psichiatra dell'équipe in accordo con il medico referente del Servizio inviante (CSM, Ser.D.) Ogni esigenza da parte dell'utente in merito alla terapia farmacologica va espressa nell'ambito degli incontri specifici con il medico psichiatra della Sede Operativa e/o altri medici curanti. La mancata adesione alla prescrizione può causare l'allontanamento e/o la sospensione dal programma terapeutico.

I comportamenti attesi da ognuno dovranno essere coerenti con il rispetto della Comunità e del progetto individuale, e ad ognuno sarà quindi chiesto di assecondare le proposte degli operatori, soprattutto quando queste richiederanno un taglio netto con le abitudini disfunzionali ancora attive. Si chiederà fra l'altro di:

- Fare attenzione all'abbigliamento, che dovrà essere adeguato alle circostanze (lavorare all'esterno, pranzare, fare gruppi o colloqui sono circostanze incompatibili per lo stesso abbigliamento)
- Rispettare la presenza degli altri attorno a sé senza isolarsi con cuffie agli orecchi o musica diffusa ad alto volume
- Mantenere un alto livello di ordine e igiene personale e dei propri spazi
- Usare la massima attenzione all'igiene nei luoghi dove ad ognuno piace trovarla, nell'utilizzo del bagno e nelle attività in cucina

- Rispettare le comuni norme di educazione e convivenza rispetto al fumo, al tono, al linguaggio e a contenuti della conversazione, rispettare inoltre spazi propri ed altrui.

- Accettare di essere messi in discussione nei propri comportamenti anche quando questi ci sembrano irreprensibili.

- Ricordare che la Comunità è un luogo dove si coltiva un ideale comune; un ideale che all'interno delle cui mura viene lasciato in eredità di gruppo in gruppo che, se rispettato, acquista forza di cui tutti potranno beneficiare.

Diritti e doveri degli utenti

Diritti

L'utente è tutelato dai seguenti diritti:

- Libertà di scelta a intraprendere, continuare o interrompere il programma in qualsiasi momento
- Essere parte attiva nella formulazione del programma terapeutico individuale rappresentando le proprie istanze e discutendone nei contesti appropriati
- Essere informato sul proprio programma terapeutico, sull'organizzazione, sui limiti e sulle opportunità della comunità
- Ricevere cure appropriate all'interno della Sede Operativa e avere la possibilità di accedere ai servizi sanitari, anche autonomamente, qualora se ne presenti la necessità
- Vivere in un ambiente protettivo rispetto alle proprie forme di dipendenza o dagli effetti delle eventuali patologie psichiatriche associate
- Riservatezza dei contenuti personali che emergono nei vari momenti del trattamento
- Possibilità di comunicare con i propri familiari secondo tempi e modalità concordati con l'équipe Terapeutica

Doveri

L'utente è tenuto ad adempiere ai doveri di seguito elencati:

- Rispettare verbalmente e psicologicamente le persone, gli animali e le cose
- Contribuire alla tutela propria e degli altri non introducendo sostanze psicotrope
- Astenersi da rapporti sessuali e relazioni esclusive
- Rispettare le norme vigenti nazionali e regionali (esempio: sicurezza, igiene, etc.), i regolamenti e gli orari della Sede Operativa
- Evitare qualsiasi tipo di discriminazione verso diversità razziali, religiose, politiche, di genere, di orientamento sessuale e alimentare
- Partecipare alle attività terapeutiche e occupazionali previste dal programma terapeutico residenziale

Gestione del denaro e delle spese personali

Oltre alle cure e ai trattamenti riabilitativi, vivere in un contesto di comunità residenziale comporta per gli utenti anche esigenze di tipo personale. Per tale ragione è necessario che possano contare su una autonomia economica di base per le proprie spese personali, attraverso un fondo depositato da essi stessi o dai loro familiari al momento dell'ingresso in comunità e successivamente reintegrato nel periodo di loro permanenza presso la struttura. Esso viene utilizzato per le spese strettamente personali riguardanti in genere acquisto di sigarette o tabacco, farmaci non mutuabili o prestazioni mediche specialistiche a pagamento, spese accessorie per la cura della persona e altre spese che non sono comprese nella tariffa giornaliera riconosciuta dall'Ente Pubblico inviante per le prestazioni erogate dalla struttura e di cui pertanto essa non può farsi carico. In riferimento a spese personali ricorrenti, può essere prevista la formulazione di un budget settimanale, da prelevarsi dal suddetto fondo, concordato con gli operatori previa valutazione delle oggettive esigenze personali del paziente (di norma 35/50 euro al massimo). Il denaro del fondo spese personale è naturalmente di proprietà dell'utente ma, a tutela dello stesso e nel rispetto delle finalità del programma riabilitativo esso non è lasciato indiscriminatamente a sua disposizione bensì gestito e costantemente monitorato dagli operatori della struttura che, con il fondo, provvedono ad effettuare gli acquisti e le spese di carattere personale necessarie all'utente e a rendicontarne l'utilizzo e la movimentazione. In situazioni previste e concordate con gli operatori, la somma necessaria per una determinata spesa può essere consegnata direttamente all'utente.

Consumo e gestione di tabacco o sigarette

Il fumo, come forma di dipendenza, è sconsigliato in qualsiasi forma e quantità e l'équipe di lavoro è a disposizione per fornire supporto agli utenti che vogliano liberarsene. Per quanti, tuttavia, non si sentano ancora pronti per un percorso libero dal fumo, si consente l'utilizzo di tabacco nella misura di 1 pacchetto di sigarette (20 sigarette) o 15 grammi di tabacco al giorno; per quanto riguarda altre forme di fumo, come ad esempio la sigaretta elettronica, il sigaro o la pipa, verranno concordate con l'équipe le modalità e le quantità di liquido o tabacco consentiti. Come previsto dalle Leggi Nazionali non è consentito fumare negli spazi interni, camere e bagni inclusi. E' pertanto consentito fumare solo negli spazi esterni alla struttura. Come per gli altri effetti personali non sono consentiti scambi e regali di tabacco o sigarette, se non preventivamente concordati con l'operatore. Nel caso il rifornimento di tabacchi sia da fare settimanalmente, verrà preso l'ordine alla domenica dall'operatore e consegnato il martedì mattina. Come specificato nel precedente punto, il loro acquisto rappresenta una spesa personale degli utenti in trattamento di cui la struttura non può farsi carico e che pertanto sarà a carico degli utenti stessi e/o delle loro famiglie.

La campana

La campana chiama a raccolta il Gruppo: al suo suono si interrompono le attività, e ci si reca al luogo del ritrovo. Viene suonata l'utente incaricato, di volta in volta, alle attività di cucina e denominato nel linguaggio familiare della Comunità come "Il Colazioniere", con i seguenti orari:



Risveglio (7.30) - Colazione (8.00) - Turni attività assegnate (9.00) - Break (10.30) - Conclusione attività della mattina (12.00) - Pranzo (13.00) - Attività pomeridiane (15.00) - Break (17.00) - Cena (20.00)

La campana verrà suonata anche negli orari delle attività di gruppo, in base al giorno ed all'orario previsto e in ogni momento in cui sia necessario fermare e riunire il gruppo, in base alla scelta dell'operatore.

L'accoglienza del nuovo arrivato

Nella prima settimana di ingresso l'utente è affiancato da un compagno anziano che illustra regole e mansioni della casa in un'ottica di tutoraggio quotidiano. Il nuovo entrato farà riferimento a lui per avere spiegazioni e delucidazioni di sorta. Nei momenti conviviali chi fa accoglienza è seduto accanto al nuovo entrato.

I Gruppi

Sono lo spazio a disposizione degli utenti per esprimere e condividere aspetti personali e aspetti della vita in comune, riflettere e confrontarsi. Attraverso il Gruppo ed i suoi rimandi si ottiene una immagine obiettiva di sé sulla quale poter lavorare. Riguardo alle tipologie di gruppo offerte, si veda la sezione "strumenti terapeutici".

Gli spazi comuni

Frequentare gli spazi comuni richiede ancora maggiore attenzione che si ha rispetto a quelli privati, per evitarne il degrado ed il conseguente senso di spiacevolezza nello starvi e nel convivere con gli altri ospiti. Le regole che li presidiano devono quindi essere rispettate con grande attenzione.

Refettorio

Deve essere tenuto scrupolosamente pulito, al termine di ogni pasto. I commensali si siedono dove indicato dai segnaposto con il proprio nome, che sono preventivamente posizionati dal colazioniere, **con ordine e disposizioni casuali**. Ci si siede e ci si alza da tavola **solo nel momento in cui viene dato il permesso da chi ne ha la responsabilità** (utente incaricato od operatore). Per i pasti principali, i cuochi con l'aiuto del colazioniere servono il primo e solo dopo averlo fatto il colazioniere suona la campana e tutti si accomodano a tavola. Quando tutti sono seduti a tavola il Referente interno dà il buon appetito. Durante il pasto possono alzarsi per andare in cucina o in forno solo i responsabili di settore – cuochi e fornai – il colazioniere (che ha il compito di sprecchiare e di sciacquare i piatti e posizionarli nel lavandino) e il Referente interno che ha il compito di pensare alla preparazione del caffè. **Tutti gli altri possono alzarsi solo su autorizzazione dell'operatore.**



Sala TV

La Tv si può accendere, salvo eccezioni concordate, negli orari stabiliti nell'apposito modulo quindi: dopo colazione in attesa del gruppo in cui si organizzano le attività mattutine, dopo pranzo fino alle 15, dalle 17.30 fino alle 20.00 e dopo cena fino alle 23.30. La porta della sala Tv durante la visione deve rimanere aperta; eventuali variazioni di orari o di programmazione devono essere concordate con l'operatore in turno.

Spazio ludico

Consentito nell'orario del tempo libero. Giochi e attività permesse: pingpong, calcetto, giochi da tavolo, carte, palestra, corsa, passeggiate, ascolto musica ed MP3, uso della falegnameria.

Le camere

Le camere sono pensate per avere un impatto estetico neutrale, perché possano soddisfare in senso generale tutti gli occupanti che nel corso del tempo si succedono. Per questo motivo non è possibile personalizzarle oltre la misura di una bacheca messa a disposizione per ogni utente. Muri, infissi, armadi e comodini devono quindi essere conservati senza modifiche di alcun genere.

L'abbigliamento

Ognuno ha il proprio. Bisogni effettivi di abbigliamento nuovo o diverso devono essere trattati con gli operatori. Il desiderio di scambio o regalo con abbigliamento di un compagno, appartiene alla categoria dei bisogni superflui che la Comunità scoraggia. Non sono inoltre ammessi maglie o vestiti con riferimenti a temi od argomenti che devono rimanere estranei alla Comunità, come alcol/sostanze/politica. Durante le attività ergoterapiche, terapeutiche e i pasti è obbligatorio l'uso di scarpe chiuse o ciabatte con calzini, e pantaloni lunghi. Nel periodo estivo sono tollerati pantaloni al ginocchio e magliette smancate (non canottiere) sempre con scarpe o ciabatte con calzini.

Telefonate

Al momento dell'ingresso si individuano le persone di riferimento con cui si avrà il primo contatto telefonico circa due settimane dopo l'entrata in programma. In tale occasione verrà stabilita la telefonata settimanale con la persona o le persone individuate. Le telefonate, come tutti gli altri aspetti della vita in Comunità, si chiede che siano contenute nei tempi e nei modi, vengono fatte alla presenza dell'operatore all'inizio, e in autonomia crescente secondo la fase di programma dell'utente; gli orari sono concordati con gli operatori.





Gestione Terapie Farmacologiche

La cura della salute è parte fondamentale del percorso Terapeutico che si affronta in Comunità. Viene effettuata sia attraverso la somministrazione di terapia indicata dal medico psichiatra sia attraverso visite, cure ed eventuali terapie rese necessarie per motivi di medicina generale.

A tutela e garanzia della salute e della sicurezza degli ospiti, la gestione delle terapie farmacologiche è assolta in via esclusiva dalla struttura riabilitativa che attraverso il proprio personale infermieristico provvederà, in luogo degli ospiti stessi, all'approvvigionamento, alla custodia e/o conservazione e alla preparazione, secondo le posologie prescritte dalle figure mediche di riferimento.

In osservanza alle normative di settore, l'assunzione delle terapie farmacologiche avverrà nella modalità di "auto-somministrazione assistita" in base alla quale il personale della struttura metterà a disposizione degli ospiti le terapie preventivamente predisposte dall'infermiere e assisterà alla loro assunzione da parte degli ospiti stessi che dovranno fornire asseverazione dell'avvenuta auto-somministrazione tramite propria firma in sigla sull'apposita Scheda di Terapia Unica (STU).

Sport

Sono disponibili presso la struttura una piccola palestra interna, un tavolo da ping - pong e un calciobalilla, utilizzabili durante il tempo libero al pari della corsa, da effettuarsi negli spazi esterni adiacenti alla Comunità.

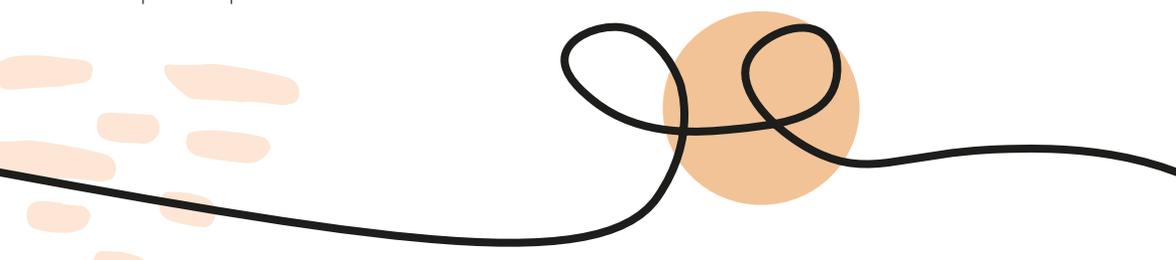
Dopo due settimane circa dall'ingresso è possibile essere inseriti nella squadra di calcetto, che si ritrova settimanalmente per allenamenti, partite e piccoli tornei.

Le uscite

Sono concesse, a partire dal secondo mese dall'ingresso, con criterio di autonomia crescente. Tutte le richieste inerenti al tema (acquisti, biblioteca, visite, ecc) devono essere fatte in forma scritta con data e firma e riposte nell'apposita scatola in ufficio. Il lunedì gli operatori vagliano le richieste presenti e organizzano le varie uscite settimanali; nel caso in cui tali uscite comportassero acquisti, l'utente deve specificare sulla richiesta la quantità di denaro necessaria per permettere agli operatori di gestire il fondo personale.

Le uscite vengono fatte accompagnati da operatori o personale del servizio civile durante la prima fase del programma terapeutico; eventuali uscite in autonomia sono possibili in fase avanzata di programma e fanno parte del percorso terapeutico.

Nel caso delle uscite con accompagnamento, i soldi vengono gestiti dal personale terapeutico presente.



Giornata tipo

Ora	Lunedì - Venerdì	Sabato	Domenica e Festivi
7.30	Sveglia	Sveglia	
8.00	Colazione	Colazione	Sveglia
8.30			Colazione
9.00	Organizzazione e inizio lavori	Organizzazione e inizio lavori	Organizzazione pulizie spazi comuni
10.30	Break	Break	
11.00	Ripresa attività	Ripresa attività	Break
12.30	Termine attività	Termine attività	
13.00	Pranzo	Pranzo	Pranzo
14.00		Tempo libero	Tempo libero
15.00	Organizzazione attività	Organizzazione attività	
17.00	Termine attività e break	Termine attività e break	Break
20.00	Cena	Cena	Cena
21.00	Spazio libero	Spazio libero	Spazio libero
24.00	Fine giornata	Fine giornata	Fine giornata

- La sveglia generale è alle ore 07.30, (8.00 i festivi) fatta eccezione per l'addetto alla colazione che si alza alle con un anticipo di mezz'ora. Si provvede all'igiene personale e al riassetto dei letti
- Alle ore 08:00 in refettorio per la colazione. Al termine della colazione, assunzione terapia
- Alle ore 09:00 lettura dei turni e inizio attività
- Alle 10:30 break
- Alle 11:00 ripresa delle attività in programma, che si protrarranno fino alle ore 12:00
- Dalle ore 12:00 fino alle ore 13:00 chi non è impegnato in cucina o nella preparazione della tavola è libero da impegni
- Alle ore 13:00 si pranza fino alle ore 13:30, orario in cui vi è la sosta del dopo pranzo durante la quale si svolgono attività libere
- Alle ore 14:00 assunzione terapia
- Alle ore 15:00 lettura dei turni e ripresa delle attività fino alle ore 17.00
- Alle ore 17:00 termine delle attività e break
- Dalle 17:00 tempo libero
- Alle ore 20.00 cena
- Alle ore 22:00 assunzione terapia
- Alle ore 24:00 buonanotte

L'orario di attività non termina quando si è conclusa la mansione assegnata in organizzazione, ma rispetta gli orari indicati.

Esaurita la propria mansione quindi ci si mette a disposizione per altre mansioni, che possono essere già previste ed organizzate, o da definire al momento. Per la loro eventuale organizzazione ci si rivolge al Referente, o in sua assenza all'operatore.

Le attività vanno svolte con attenzione e presenza di sé, pertanto non si usano cuffie, non si soddisfano bisogni privati (igiene personale, riordino vestiti, palestra, né falegnameria per scopi personali) né ci si ritira nelle proprie camere. La domenica e nei giorni festivi le attività terminano al mattino alle 12.00, e nel pomeriggio subito dopo la pulizia di cucina e refettorio.

Menu Tipo

Il menu è stabilito da una nutrizionista che presenta il menu all'interno di un gruppo informativo ai cambiamenti di stagione (primavera/estate e autunno/Inverno). Il menu si articola su due settimane ed è stato pensato e studiato per andare incontro alle esigenze della vita di Comunità, dove è facile scaricare tensioni e cercare gratificazioni nel comportamento alimentare. A seconda delle esigenze e del proprio progetto individualizzato è possibile seguire dietro il controllo della nutrizionista un menu specifico, sia per eventuali intolleranze alimentari sia per esigenze alimentari terapeutiche, sia per orientamenti nutrizionali (vegetarianismo). I menu saranno comunque redatti sulla base dell'approvvigionamento alimentare della comunità.

Relazioni con la famiglia e con l'esterno

Contatti e interventi con familiari (ovvero con figure parentali o con figure di riferimento)

Sono previsti contatti telefonici o per lettera da parte dei pazienti a partire dalla terza settimana di permanenza in Comunità.

L'équipe di lavoro organizza un incontro di conoscenza dopo circa un mese dall'ingresso con i familiari di riferimento, che saranno invitati da quel momento a partecipare ai Gruppi con familiari e utenti a cadenza mensile, allo scopo di comprendere e modificare dinamiche relazionali disfunzionali. Sono inoltre previsti colloqui con la famiglia in occasione delle prime due- tre verifiche programmate.

Socializzazione

In base allo stato di avanzamento del percorso, sono previste uscite con livelli crescenti di autonomia, individuali o in gruppo, per lo svolgimento di incombenze personali o riguardanti la Comunità, per sbrigare commissioni, per visitare luoghi a scopo ludico o culturale, per partecipare alle attività sportive organizzate dalla Comunità (Calcetto e pallavolo).

Ogni uscita rappresenta una verifica personale del lavoro svolto fino a quel momento e della capacità di stare dentro a regole e comportamenti concordati.

Verifiche presso il territorio di provenienza

Le verifiche presso il territorio di provenienza, costituiscono un importante strumento per monitorare il livello di avanzamento del percorso riabilitativo e l'efficacia dei trattamenti, attraverso la concessione di autonomia di grado variabile e l'osservazione della capacità di gestirla. Dette verifiche possono anche essere di durata variabile, da qualche ora, attraverso brevi uscite in città da soli o accompagnati da una figura con funzione di tutoraggio, fino a diversi giorni di rientro sul territorio, solitamente trascorsi presso la famiglia.

Dopo i primi tre mesi di programma è prevista una prima verifica programmata a casa, solitamente di durata non superiore ai tre giorni e senza autonomia nelle uscite o nella gestione dei soldi, possibili solo con l'accompagnamento dei familiari.

Le verifiche successive vengono stabilite con gli operatori seguendo il Piano di trattamento individuale di ogni utente (PTI): si intende quindi che non esiste una cadenza fissa per le verifiche, che anche la loro durata è variabile così come sono personali i vari livelli di autonomia durante tali periodi trascorsi fuori dalla Comunità.

Durante ogni verifica l'utente si recherà a colloquio presso il servizio della Azienda UsI inviante (Ser.D e/o DSM) e sarà sottoposto a uno o più controlli urinari e personali sia ne corso dell'assenza temporanea dalla Comunità che al momento del rientro in struttura. Al rientro dalle verifiche non si possono riportare regali o acquisti richiesti dai compagni del gruppo.

Dimissioni

Le dimissioni del paziente dalla struttura per completamento del percorso riabilitativo sono concordate con il servizio inviante. Al momento delle dimissioni, la struttura provvede a rilasciare lettera di dimissioni al paziente stesso. Copia di tale lettera di dimissioni, viene trasmessa anche al servizio pubblico inviante.

Follow up

È prevista dopo la dimissione un'azione di follow up circa lo stato psicologico del paziente e il suo andamento rispetto all'astinenza dalle sostanze e alle dinamiche relazionali instaurate. Tale follow up può avvenire, previo accordo con i servizi pubblici inviati, secondo due modalità principali:

- Brevi rientri di circa 2/3 giorni all'interno della struttura per verificare con gli operatori e con il gruppo degli utenti il raggiungimento degli obiettivi
- Colloqui con l'operatore di riferimento in genere a cadenza quindicinale, effettuati di persona o anche telefonicamente



Barriere linguistiche e culturali

Al fine del superamento delle barriere linguistiche e culturali nei confronti di pazienti/utenti stranieri, la Cooperativa GRUPPO INCONTRO, si avvale:

1 di soggetti del privato sociale facenti parti della propria rete sinergica territoriale e partenariale che gestiscono e offrono servizi di alfabetizzazione, interpretazione linguistica e di mediazione culturale attraverso personale a ciò espressamente formato e attivazione di percorsi specifici a ciò finalizzati

di personale afferente ad altra area di servizi, sempre gestiti dalla Cooperativa Gruppo Incontro quale l'AREA INTERCULTURA in cui opera personale formato all'accoglienza di cittadini stranieri o comunque di personale interno con competenze in lingue straniere

2

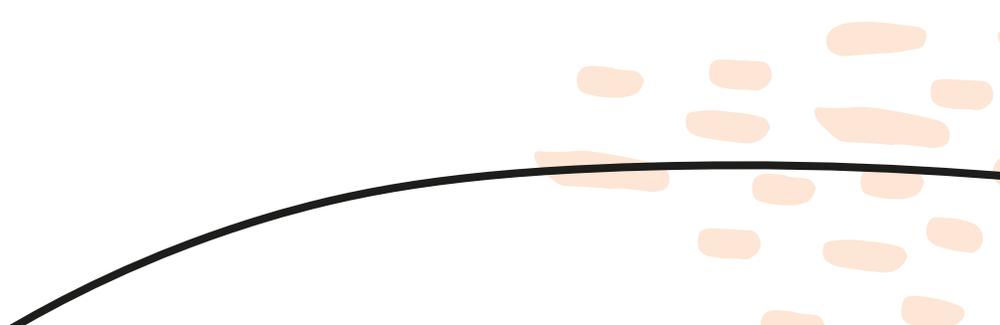
3 di un "database" in cui vengono archiviati curricula pervenuti da parte di soggetti aventi competenze linguistiche e di mediazione culturale, da cui attingere in caso di necessità

Modalità e tempi di accesso e consegna documentazione sanitaria

Documentazione Sanitaria relativa al percorso riabilitativo

Durante la loro permanenza presso la struttura, gli utenti avranno garanzia di accesso alla documentazione sanitaria relativa al proprio percorso riabilitativo: decorso, trattamenti erogati, Progetto Terapeutico Individuale, Scheda Terapeutica Unica (STU). Al momento dell'uscita dal percorso riabilitativo sarà inoltre ad essi consegnata la lettera di dimissioni contenente informazioni relative al percorso svolto ed esaustive e specifiche indicazioni per la fase post residenziale (prescrizioni terapeutiche, farmacologiche, eventuale follow up etc.)

Nel criterio della massima condivisione e della partecipazione attiva e consapevole degli utenti al proprio percorso riabilitativo, il personale della struttura fornirà comunque ad essi costanti informazioni in merito all'andamento del percorso stesso e alle relative osservazioni e valutazioni effettuate a riguardo.





NON SARANNO OGGETTO DI ACCESSO O DI CONSEGNA I DOCUMENTI RELATIVI AD ANNOTAZIONI, VERBALI INTERNI E SCAMBI DI INFORMAZIONI E VALUTAZIONI, ANCHE SOTTO FORMA DI RELAZIONE INFORMATIVA, TRA LE FIGURE E GLI ORGANISMI CLINICI - INTERNI ED ESTERNI - CHE HANNO IN CARICO L'UTENTE

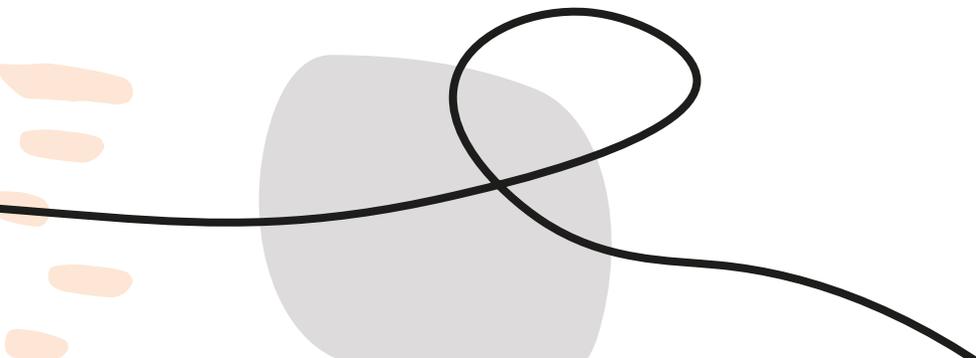
L'eventuale rilascio di ulteriore documentazione riguardante il percorso riabilitativo svolto e/o a specifici aspetti dello stesso, potrà avvenire solo dietro richiesta motivata dell'interessato, da trasmettersi per iscritto al Direttore Tecnico - Sanitario attraverso una delle seguenti modalità:

tramite lettera Raccomandata A.R. all'indirizzo: Cooperativa Gruppo Incontro, Via San Biagio in Cascheri n. 114 - 51100 Pistoia , recante la dicitura: "All'attenzione del Direttore Tecnico Sanitario Area Dipendenze Dr. Giuseppe Iraci Sareri"

tramite e-mail all'indirizzo di posta elettronica segreteria@incontro.coop recante la dicitura: "All'attenzione del Direttore Tecnico Sanitario Area Dipendenze Dr. Giuseppe Iraci Sareri"

tramite PEC all'indirizzo di posta elettronica certificata: gruppoincontro@pec.confcooperative.it recante la dicitura: "All'attenzione del Direttore Tecnico Sanitario Area Dipendenze Dr. Giuseppe Iraci Sareri"

Il direttore tecnico - sanitario provvederà a trasmettere all'interessato la documentazione richiesta entro 30 giorni dalla richiesta stessa.



Documentazione sanitaria Medico - Diagnostica rilasciata da presidi sanitari esterni alla struttura

La documentazione medica e/o diagnostica degli utenti, prodotta e rilasciata da presidi sanitari esterni alla struttura per visite mediche, analisi e accertamenti diagnostici non inerenti al percorso riabilitativo per il quale essi sono stati inseriti in struttura (a titolo esemplificativo e non esaustivo: analisi ematiche, Rx, Ecografie, ECG, EEG, referti visite mediche di base o specialistiche etc. etc.) è di proprietà degli utenti stessi e sarà pertanto ad essi sempre accessibile.

Per tale tipologia di documentazione sanitaria, la struttura assume l'esclusiva funzione di garantirne la custodia e la conservazione. Essa sarà pertanto consegnata all'utente, al momento della sua uscita dalla struttura e dal percorso di cura. Ove non si rendesse oggettivamente possibile provvedere a tale consegna in modo contestuale all'uscita (es. in caso di abbandono volontario immediato), la restituzione della suddetta documentazione sanitaria verrà effettuata in un momento successivo previa espressa richiesta dell'interessato, da trasmettersi all'indirizzo di posta elettronica della struttura: uzzo@incontro.coop **che provvederà a consegnarla al richiedente entro 30 giorni dalla richiesta stessa concordando con esso le modalità di consegna.** La richiesta dovrà pervenire alla struttura entro e non oltre 12 mesi dall'uscita, decorsi i quali, senza che l'interessato ne abbia fatto richiesta e/o ne abbia provveduto al ritiro, la struttura è legittimata a procedere al suo smaltimento (come da liberatoria sottoscritta al momento dell'ingresso) nelle modalità previste dalla normativa vigente a tutela del diritto alla riservatezza dei dati e alla privacy dell'interessato. In caso di ritiro su delega, la persona delegata dovrà presentare il proprio documento di identità unitamente alla delega conferitagli dall'interessato, a sua volta corredata dalla copia del documento di identità del delegante.

La struttura potrà comunque trattenere copia della suddetta documentazione sanitaria laddove a giudizio del Medico Psichiatra e/o del Direttore Tecnico Sanitario della struttura stessa, essa sia ritenuta rilevante in ragione di eventuali interconnessioni, influenze o correlazioni - anche indirette - con i trattamenti farmacologici previsti ed erogati nel percorso riabilitativo.

Reclami

Eventuali reclami provenienti dai committenti o dai beneficiari (utenti, famiglie) del servizio, oltre ad essere comunicate immediatamente al Direttore Tecnico – Sanitario, dovranno essere segnalate anche al RSGQ, all'indirizzo di posta elettronica: sistemidigestione@incontro.coop, evidenziando le eventuali azioni correttive che la struttura ha individuato e adottato per la risoluzione del reclamo affinché detto RSGQ provveda ad annotarle nell'apposito registro "Reclami".

Situazioni di emergenza Sanitaria

A fronte di situazioni dichiarate di "emergenza sanitaria", la struttura adotterà protocolli specifici coerenti con le indicazioni e prescrizioni locali, regionali e nazionali.



Organico della struttura

Il personale attualmente in forza presso la Comunità Terapeutica del Programma Eos – Struttura sanitaria di Uzzo 23 , è il seguente:

DIRETTORE TECNICO-SANITARIO: Giuseppe Iraci Sareri

COORDINATORE DELLA STRUTTURA: Michele Quiriconi

EDUCATORI: Lucrezia Ballerini, Elisabetta Gori

OPERATORI GENERICI (OPERATORI DI BASE DI COMUNITÀ): Giuseppe Battistoni, Gianmarco Massaro, Claudia Bargellini, Gabriella Mele, Pamela Mattei

PSICOLOGA-PSICOTERAPEUTA: Federica Turchi

MEDICO PSICHIATRA: Fabio Ali Yasser Arafa

INFERMIERE PROFESSIONALE: Gianluca Caricchio





PROGRAMMA EOS



GRUPPO INCONTRO

PER RICHIESTE DI INGRESSO NEI PERCORSI RIABILITATIVI DEL PROGRAMMA "EOS"
CONTATTARE IL SERVIZIO VALUTAZIONE E ORIENTAMENTO (SVO)

RECAPITI:

Tel. 0573/504344 - 38 - 47

Cell. 347 9301864

E mail : svo@incontro.coop

EQUIPE SVO

Evelina Marallo : COORDINATRICE DEL SERVIZIO - PSICOLOGA PSICOTERAPEUTA

Silvia Nesti : PSICOLOGA PSICOTERAPEUTA

Valentina Tondini : PSICOLOGA